ve il suddetto Paolo Lib. VI. Cap. 6. *Comprehensumque Rotharit pseudo-Regem ejus caput barbamque radens, Taurinis in exsilium retrusit.* Sicchè allora principalmente alla barba era conferito il privilegio di distinguere un uomo *Liberò* da un *Servo*. Non così praticarono i Romani. Per antica loro consuetudine o radevano, o accorciavano la barba. Con ragionevol tonsura eziandio teneano corta la chioma, e solennità non mancava, allorchè per la prima volta i Giovani si faceano tagliare o radere la barba. Certamente al tempo de' Longobardi diversa era la tonsura de' Romani. Si oda Anastasio Bibliotecario nella Vita di Adriano I. Papa, dove scrive, che que' Longobardi, i quali promifero fedeltà e fervigio a San Pietro, erano *more Romanorum tonsuratos*. Per lo contrario presso lo stesso Scrittore nella Vita di Gregorio III. Papa, il Re Liutprando *multos nobiles de Romanis more Longobardorum totondit & vestivit.* In che consistesse questa differenza, si potrebbe conoscere, se restassero pitture di que' tempi.

QUEL ch'è certo, i Franchi non portavano barba, contenti de' soli Mustacchi, o pur corta l'usavano. Agnello Ravennate Scrittore del Secolo IX. fa predire a Grazioso Arcivescovo, che *venient ex Occiduis partibus rasi barbas*, e volea disegnar la Nazione Francesca. Per attestato di Eginardo, i Re di Francia della prima schiatta andavano *crine profuso, barba submissa*. Ma sotto Carlo M. che volea farsi merito co' Romani, si mutò usanza. Allorchè volle che comparisse al pubblico d'aver egli investito del Principato di Benevento Grimoaldo, salva la sua Sovranità, ordinò fra l'altre cose, *ut Longobardorum mentum tonderi faceret*, come lasciò scritto l'Anonimo Salernitano, o pure Erchemperto nel Cap. IV. Perciò l'essere tosato *more Romanorum*, significava la tonsura di tutta la barba, o almeno l'accorciatura. E pure il suddetto Agnello, parlando nella Vita di Damiano Arcivescovo de i Ravennati, che non erano sudditi de' Longobardi, ce li rappresenta *Capillos, & barbas extrahentes. Omnes Nobiles, & ignobiles squalida barba mœrendo incedebant.* Probabilmente quei di Ravenna seguitavano il Rito de' Greci, soliti a portare una bella barba. Nè perchè il Regno de' Longobardi passasse ne i Franchi, cessò in Lombardia l'uso delle barbe lunghe. Landolfo Seniore Storico Milanese nel Lib. III. Cap. 12. scrive di Landolfo Capitano di quel Popolo circa l'Anno 1059. *Barbam, ut Usus Antiquus exigebat, quasi purpuream gerens.* E Bonifazio Duca e Marchese di Toscana, padre della chiarissima Contessa Matilda, essendo in collera contro di alcuni Borgognoni, *barbam quatiendo minatur*, come s'ha da Donizone nella Vita di Matilda Lib. I. Cap. 11. Per varie ragioni ancora si accomodavano gli antichi Veneziani alle usanze de' Greci. Pietro Orseolo Doge nel Secolo X. di quell'inclita Repubblica, fuggendo coll' Abbate Marino a fin di abbracciare la Vita Monastica, disse al medesimo Abbate. *Quantocius accipe*